

**N° 6 – 17 febbraio 2016**

## **PRIMO PIANO**

### **Massima sorveglianza sull'abuso di professione**

Anche a seguito del servizio realizzato da Striscia la Notizia su alcune farmacie comunali di Garbagnate (Mi), andato in onda lo scorso 6 febbraio, la FOFI ha nuovamente fatto presente agli Ordini provinciali l'importanza di un'adeguata e tempestiva vigilanza sul corretto esercizio della professione, in quanto condotte non conformi alla legge ed alla deontologia non possono essere tollerate e, tra l'altro, arrecano un grave pregiudizio all'immagine della professione. In particolare, ricorda la circolare della Federazione n° 9720 del 12 febbraio, gli Ordini provinciali sono tenuti ai sensi dell'art. 8 della Legge 175/1992 a porre in essere iniziative di vigilanza promuovendo ispezioni presso le sedi professionali dei propri iscritti.

In merito, si richiama l'attenzione su alcuni profili di fondamentale importanza relativamente all'esercizio abusivo della professione. Il farmacista che consenta o agevoli a qualsiasi titolo l'esercizio abusivo della professione concorre nel reato di cui all'art. 348 del Codice Penale ed è assoggettato alla sanzione di cui all'art. 8 della legge 175/1992 che prevede l'interdizione dalla professione per un periodo non inferiore ad un anno, da irrogarsi in sede di procedimento disciplinare. Si rammenta, infine, che costituisce preciso obbligo deontologico per il farmacista che presta la propria attività al pubblico (art. 5, comma 1, Cod Deont Farm), indossare il camice bianco e il distintivo professionale. La ratio di tale disposizione è di tutta evidenza e risiede nella necessità di garantire al cittadino la possibilità di individuare agevolmente e senza possibilità di equivoci il farmacista, unico professionista abilitato a fornire consigli sui medicinali.

Gli Ordini sono pertanto invitati ad adottare le iniziative ritenute opportune e a richiamare gli iscritti al pieno rispetto della normativa vigente ed alle statuizioni del Codice deontologico con particolare riferimento alle questioni relative all'abusivismo professionale.

## **NORMATIVA**

### **Richiedere la tessera professionale europea con un solo click**

A seguito del recepimento della Direttiva europea che prevede l'istituzione della Tessera professionale europea (si veda QuiOrdine n° 13 del 3 dicembre 2015) sono giunte all'Ordine di Milano, Lodi e Monza Brianza numerose richieste sulle modalità per ottenere il documento che, come noto, è indispensabile al professionista che intenda esercitare, temporaneamente o stabilmente, in un paese membro dell'Unione Europea.

E' il caso dunque di ricapitolare la procedura così come prevista dalla direttiva. Innanzitutto, la richiesta va effettuata servendosi degli strumenti online comunitari. Il primo è l'European Commission Authentication Service o ECAS, che consente di ottenere un account e una password personali. Una volta ottenuto l'account si procede alla richiesta vera e propria della Tessera

professionale europea (European Professional Card, EPC). Tutta la procedura della domanda può essere avviata molto semplicemente a partire da [questa pagina](#), ricordando che tutte le pagine successive possono essere visualizzate in italiano agendo sul selettore della lingua in alto a destra di ciascuna schermata. A quel punto è il sistema informativo comunitario a richiedere alle autorità nazionali la documentazione necessaria. Nel caso dell'Italia non sono ancora state stabilite le modalità di risposta. La Federazione degli Ordini sta operando perché venga messa a punto una procedura il più possibile snella e semplice, con la collaborazione degli Ordini provinciali, cui finora spettava il rilascio del Good Standing Certificate, il documento che certificava l'idoneità del farmacista all'esercizio della professione in Italia e, di conseguenza, negli stati membri dell'Unione Europea. Tra gli altri aspetti ancora da definire, le modalità del riconoscimento dell'eventuale tirocinio professionale pre-laurea svolto in altro paese comunitario: il MIUR ha tempo fino al prossimo 10 aprile per le disposizioni del caso.

## **SERVIZI PROFESSIONALI**

### **La farmacia di comunità resta un riferimento anche Oltralpe**

Il Quotidien du Pharmacien ha pubblicato i primi dati di un sondaggio condotto dall'associazione Pharma Système Qualité (PHSQ), che si occupa di certificazione della qualità. Forte di un campione di 55000 utenti di 1100 farmacie, l'indagine conferma anche qui il gradimento del pubblico: il 98% si è detto soddisfatto dell'accoglienza in farmacia, e una percentuale analoga ha apprezzato le informazioni, consigli e servizi ricevuti. A proposito di servizi, sottolinea l'articolo, oltre il 50% del campione, in particolare la fascia d'età fino a 35 anni, gradirebbe poter contare su indagini diagnostiche, e il 43% vorrebbe sarebbe favorevole a consulenze personalizzate sullo stile di vita, la disassuefazione dal fumo (che in Farmacia resta un problema ancora più rilevante che in Italia) e la nutrizione. Il 36% vorrebbe servizi di sostegno in caso di malattie gravi o croniche. Passando invece all'aspetto più logistico, il 40% sarebbe interessato alla consegna a domicilio dei medicinali meglio se legata, per il 70% degli under 35, alla trasmissione di ricette dematerializzate alla farmacia. Qui si potrebbe rilevare una certa contraddizione con la volontà di avere un rapporto diretto e personalizzato con il farmacista, ma la presentazione dei dati completi, prevista per maggio, forse la spiegherà.

## **PHARMACEUTICAL CARE**

### **Informare per meglio curare**

E' un piccolo studio, ma conferma che spiegare al paziente le caratteristiche e lo scopo dei medicinali che gli vengono prescritti serve a migliorare il trattamento nel suo complesso. Si tratta di una ricerca, pubblicata sull' International journal of pharmacy practice, rivista della Royal Pharmaceutical Society britannica, che ha coinvolto 400 pazienti, utenti da almeno tre mesi di quattro farmacie, ai quali è stato sottoposto un questionario strutturato. Tutti coloro che hanno risposto (232) hanno dichiarato di voler sapere di più sui "loro" farmaci, in particolare sui problemi che possono eventualmente presentarsi: le maggiori insoddisfazioni si centravano infatti sull'illustrazione di effetti collaterali, eventuali interazioni e caratteristiche particolari come, per esempio, la rapidità di insorgenza dell'effetto terapeutico. L'aderenza alla terapia andava di pari passo con il grado di informazione, tanto che nel sottogruppo dei pazienti che avevano usufruito dei servizi avanzati, come la Medicine Use Review, l'aderenza alla terapia era significativamente più alta che nel resto del campione ([Int J Pharm Pract.](#) 2016 Feb 15. doi: 10.1111/ijpp.12252.).

**Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'indirizzo [info@ordinefarmacistimilano.it](mailto:info@ordinefarmacistimilano.it) scrivendo nell'oggetto: Disiscrizione QuiOrdine**